GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Quarta	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

YOKOHAMA, 23. — È giunta la fregata *Garibaldi* proveniente da Tesmonia avendo toccato l'arcipelago. Fisi. Tutti godono buona salute.

NEWYORK, 27. — Un terribile uragano scoppiò al Capo Breton; 30 navi furono gettate a costa.

LIPSIA, 28. — In queste ultime sere vi furono alcuni disordini. Stanotte delle pattuglie militari percorrevano la città. Una folla immensa ingombrava le strade e le piazze.

Sulla piazza Re furono lanciate delle pietre contro i soldati che obbligarono la folla a ritirarsi. Parecchi rimasero feriti coi calci di fucili; non fu sparato alcun colpo; molti arresti.

PERPIGNANO, 28. — Hassi da Barcellona;

Il Consiglio di guerra terminò il processo degli artiglieri rivoltatisi ultimamente: 12 furono condannati a morte 37 alla galera in vita.

I Carlismi pubblicarono un bando che proibisce sotto pena di morte la circolazione dei treni sulla ferrovia del Nord. La stessa pena è stata comminata contro col ro che ristabilissero le strade e i fili telegrafici.

POSEN, 28. — Ledochowski fu condannato in contumacia alla multa di 200 talleri pelle nomine ecclesiastiche illegali; assicurasi che Ledochowski è in tenzionato di nominare fino al primo settembre tutti i preti consacrati in questo anno senza riguardo alle leggi ecclesiastiche.

FULDA, 28. — Il vescovo Koett fu condannato alla multa di 400 talleri pelle nomine ecclesiastiche senza autorizzazione del governo.

Il barone Rerchenfeld presidente della provincia di Franconia Superiore è morto improvvisamente.

Padova 29 agosto

In questi giorni hanno preso più consistenza che mai le voci di un prossimo viaggio di S. M. il Re a Vienna ed a Berlino. Noi le abbiamo registrate con riserva, senz'arrestarci sulla probabilità di questo avvenimento, poichè ci pareva cauto attendere informazioni più positive. Però molti giornali di Roma e di Firenze non mettono più in dubbio che il viaggio si farà, e qualcuno si crede perfino autorizzato a fissarne l'epoca, cioè la seconda metà di settembre.

Non v'ha dubbio che nei momenti attuali questo fatto avrebbe una importanza grandissima non solo per ciò che riguarda l'Italia, ma per lo sviluppo della politica europea in tutte le sue fasi. Per quanto studio mettesse la diplomazia nel dare a questa visita un carattere di semplice cortesia fra regnanti, nessuno potrebbe a meno di considerarla come un pegno di più strette relazioni per avvenimenti molto probabili, benchè si annunzino da lontano. Qualora la visita si avverrà, servirebbe come di contrapposto ai progetti di ristorazione della monarchia cosiddetta legittima in Francia, cancellando la cattiva impressione prodotta dalle voci sparse che l'Austria fosse intervenuta per favorire quei progetti.

Il lettore comprenderà che qui si tratta di semplici congetture sopra un fatto, che non è ancora ben certo, e che potrebbe anche non verificarsi. (Vedi ultime notizie).

L'aria spira favorevole al governo di Madrid, se badiamo al tenore dei dispacci di questi giorni. La fortuna delle armi repubblicane risorge, e trionfa di tutti gli avversari: dei Carlismi, e degli *Intransigenti*. I primi, sempre secon lo i dispacci, videro sgominate le loro colonne più solide sotto gli ordini di Don Alfonso e Tri-

stany: l'uno e l'altro di questi capi rimasero feriti. Bilbao ed Estella non corrono più alcun pericolo. Agli *Intransigenti* resta, ultimo rifugio, Cartagena, il cui bombardamento sarà forse incominciato mentre scriviamo. Giova sperare che queste notizie non vengano smentite e che la Spagna, dopo tanti guai, possa incamminarsi alla sua rappacificazione. Non illudiamoci però: troppe sono ancora le difficoltà da superare, e l'esempio del passato ci consiglia di accogliere col beneficio dell'inventario tutto quello che il filo telegrafico ci fa sapere dal di là dei Pirenei.

LE VOCI SULLA FUSIONE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 23 agosto:

Le notizie, o, per meglio dire, le voci del giorno non sono favorevoli alla fusione. Si dice, e noi ripetiamo questa voce con tutte le riserve, che la maggior parte degli uomini politici che erano stati incaricati o si erano incaricati da se stessi di aprire dei negoziati col conte di Chambord per regolare i punti principali sui quali doveva stabilirsi l'accordo fra i monarchici dell'Assemblea sieno ritornati molto scoraggiati da Frohsdorf. Vi erano due grandi questioni: quella della bandiera e quella della costituzione politica della Francia; ma su queste due questioni sarebbe stato impossibile ottenere la menoma concessione. Il conte di Chambord, se dovesi credere alle informazioni del *Soir*, avrebbe solamente acconsentito a non pubblicare, per quanta voglia ne avesse avuta, un nuovo manifesto dichiarante che la bandiera bianca non sarebbe abbandonata in nessun caso. Se è questo tutto ciò che i negoziatori hanno potuto ottenere, non valeva la pena di far il viaggio e di passare in ferrovia trentasei ore.

— Tu?... le disse Josez con meraviglia — lo s'essa.

— Ma è impossibile, figlia mia. Ho giurato per tua madre, per tuo padre, di proteggerti, di difenderti, e ben comprendi che non ti vorrei esposta ad un pericolo...

— Voi avete ricordato due santi nomi, ma se nel mio cuore un solo sentimento, quello dell'odio, predomina, è appunto per quei due giusti che mi furono tolti in così barbaro modo. Che importa se io sono una debole fanciulla? Credete che la miseranda fine dei miei genitori non abbia ferito profondamente il mio cuore? Non mi abbia abituata a questo grido perpetuo di guerra che mi rende gradito anche l'orribile spettacolo di una strage, nel pensiero che sul campo di battaglia forse agonizza qualcheuno di coloro che ruppero il petto di mio padre, e che non dubitarono di assassinare perfino una donna? Una lagrima ardente cadde dagli occhi di Nada mentre parlava in tal modo.

— Non ho nulla dimenticato, rispose tristemente il comandante dei carlisti, ma è appunto per questo ch'io non potrò acconsentire alla tua domanda. Alla vendetta bastoio, bastano questi uomini

Ecco dunque per la bandiera in quanto all'affare della Costituzione, esso non sembra nè meno complicato nè meno difficile da sciogliere. Basta, per convincersene, leggere i giornali che rappresentano più particolarmente le idee in favore del circolo del conte di Chambord. L'*Union*, il *Monde* e l'*Univers* scherzano piacevolmente degli uomini politici che hanno l'ingenuità di pensare ancora ad una monarchia costituzionale.

Molti deputati, membri della maggioranza, dice il *Monde*, desiderano far firmare una Carta al conte di Chambord; essi hanno anche l'intenzione di imporgli il giuramento di osservarla. Basta un po' di buon senso per riconoscere che la via nella quale si mettono li allontana dallo scopo e li getta in un abisso. Il *Monde* ha trovato qui una eccellente occasione per mettere in luce i suoi talenti di casista. Ciò che fa, secondo lui, che il conte di Chambord non è in grado di discutere una Carta o delle leggi fondamentali qualunque, « si è che, essendo fuori della Francia, egli è privo di ogni potere e d'ogni autorità. Qualunque impegno ch'egli assumesse, sarebbe adunque nullo da se e come non avvenuto. » E così, aggiunge il *Monde*, che è stato giudicato che il trattato conchiuso nella sua prigione da Francesco I non avea alcun valore.

Non si attendeva di veder Francesco I intervenire in quest'affare, e il paragone parrà forse un po' forzato tra un re prigioniero che si lascia strappare la firma d'un trattato dal suo custode, ed il conte di Chambord, perfettamente libero nella sua persona e nei suoi atti, invitato a discutere, coi rappresentanti del popolo francese le condizioni alle quali egli salirebbe sul trono. Ma, dice il *Monde*, « egli non ha tutta la sua libertà. Qual è dunque la libertà che gli manca? »

Del resto, continua il foglio legittimista, i dilettanti di costituzioni possono

che ubbidiscono ad un mio cenno. Noi dobbiamo uccidere, tu devi piangere!...

— Sempre piangere!... solamente piangere! mormorò la fanciulla e divenne pensosa.

Nada era l'unica figlia del marchese di Vargas amico di Don Carlos e uno dei più audaci sostenitori del pretendente. Allorchè Don Carlos fece appello alle armi per sostenere ciò ch'egli chiamava il suo diritto alla corona di Spagna, il marchese Alfonso di Vargas snudò la spada e fu con lui. Alfonso, — oltre ad essere un prode, — nel campo carlista rappresentava un abile consigliere ed un buon capitano. Le fazioni ch'egli comandava riuscivano sempre felicemente e in breve bastò il solo fascino del suo nome per raccogliere migliaia di seguaci sotto il vessillo reale. Lasciando Madrid, abbandonò gli agi del suo palazzo, e quella posizione elevatissima cui per vasta fortuna e per il nome che portava avea diritto. Alfonso avea inoltre fatto sacrificio al principe, all'amico, di tutto quanto gli era caro più degli agi, più della vita.

Avea condotto in sposa da pochi anni una delle più vaghe fanciulle di Segovia, padre invidiato di una fanciulletta, bella

darsi il gusto di redigerne una, se ciò loro piace. In quanto al pretendere che il conte di Chambord sia obbligato a giurarla, è un'altra cosa. Vi ha un'eccellente ragione per ciò ed è, che non esiste autorità superiore a quella del conte di Chambord. Davanti a chi presterà giuramento? Quale autorità superiore alla sua, gli dirà: « Alzatevi e giurate... Un re legato dal giuramento è ridicolo. » Il ragionamento del *Monde* è pure ridicolo. La conclusione di questo giornale è, che bisogna richiamare il conte di Chambord semplicemente e senza condizioni. Una volta sul trono, egli vedrà ciò che gli convenga di fare. Se questa conclusione risponde, come si ha ogni motivo di crederlo, alle idee personali dal conte di Chambord espresse ne' suoi numerosi manifesti, si vede che noi siamo ancor ben lontani da quelle « soddisfazioni da dare ai costituzionali liberali » dichiarate necessarie nella lettera da Londra, di cui noi abbiamo ieri pubblicato il sunto.

CENNI SUL COLERA

Nel novembre del 1867 il dott. Gustavo Le-Bon pubblicava una interessantissima memoria sul colera, della quale oggi crediamo opportuno riferire le importanti conclusioni.

I. Il colera è una malattia vecchia quanto il mondo; essa si presenta sotto due forme principali, che prendono origine sotto l'influenza di cause analoghe, modificate da un mezzo diverso: il colera asiatico, originario dell'India, ed il colera sporadico proprio dell'Europa. Il colera sporadico e le differenti specie descritte del colera asiatico (colera adinamico, colera spasmodico, etc.) sono delle varietà di una stessa malattia, i cui gradi estremi sono la colerina ed il colera fulminante.

II. Il colera sembra venir prodotto

come la madre e ch'egli avea chiamata col nome stesso della madre — Maria — come se intendesse per tal modo di riunire in un solo questi due cari affetti.

La marchesa Maria di Vargas, allorchè lo sposo partì per raggiungere Don Carlos a Huesca, erasi ritirata a Segovia, insieme a sua figlia e là viveva nella solitudine e nel pianto. Il governo di Madrid apprezzando altamente le qualità del marchese di Vargas e ben comprendendo come sarebbe stato un nemico terribile per la corona d'Isabella II, avea fatto molti tentativi per distoglierlo dalla sua decisione e costringerlo ad abbandonare il pretendente.

Ma nulla poterono le promesse, le misure e tutte le arti poste in opera per riuscire a questo intento. Alfonso, rimpiangeva la dolorosa fatalità che avea immerso la Spagna negli orrori della guerra civile, ma dichiarava di esser pronto a tutti i sacrifici prima di mostrarsi fedifrago verso colui nel quale solamente riconosceva il diritto di cingere la corona di Carlo V.

A Madrid prevalse allora il partito della violenza e pochi giorni dopo l'ultima risposta del marchese Alfonso, un alcade presentossi alla marchesa Maria

APPENDICE 14)

JOSÉS

SCENE SPAGNUOLE

MEDORO SAVINI

Nada guardava Josez con meraviglia. Questa parola che essa non comprendeva intieramente, non bastava a far passare nel suo cuore tutta quella confidenza che dimostrava il condottiero carlista.

— Juan ama ed è geloso. Ora sai tu chi sia il rivale di questo giovane?... È appunto il colonnello dei dragoni bianchi. Pensa dunque se egli vorrebbe ingannarmi trattandosi di sorprendere, di combattere colui che gli ha rapito il cuore della fanciulla che adora.

È un amore ben triste quello che ha bisogno di sangue! mormorò Nada.

È un amore profondo che non ragiona, che non ammette contrarietà, né rivali. È un amore esclusivo ed è così che Juan lo sente. E poi questo giovane

ha una natura selvaggia, iracunda, aspra e il suo carattere si rivela implacabile anche nell'affetto. Ma tu, mio povero angelo, nulla comprendi ancora, per tua fortuna, alle tempeste del cuore: tu non ami!

Mentre Josez pronunziava le parole che abbiamo riferite senza pensare che Nada dovesse prestarvi molta attenzione, la giovinetta erasi levata in piedi ed ascoltava quanto il carlista le andava dicendo con profondo raccoglimento. Sul suo volto, già pallidissimo, erasi diffuso un leggero incarnato: i suoi occhi d'ordinario quasi velati sotto le lunghe palpebre, mandavano lampi di luce: un fremito convulso avea invaso tutta la sua persona.

Non era più la vaga fanciulla, sofferente, infelice che si era presentata pochi momenti prima ad interrompere il dialogo fra Josez e Juan. Pareva che in un istante avesse subito una trasformazione. Allorchè il capitano ebbe pronunziate le sue ultime parole *tu non ami!* Nada avvicinandosi a lui e con un accento di strana voce:

— Ma io odio, gli rispose; odio tanto che voglio assistere a questa scena di sangue.

da fermenti vivi i quali, introdotti nell'organismo per la via dello stomaco o dei polmoni, portano dapprincipio la loro azione sul grande simpatico e gli organi collocati sotto la sua dipendenza, l'intestino specialmente. Il colera principia quasi sempre con torbidi nelle funzioni dell'apparecchio digestivo.

III. Il colera è una affezione essenzialmente contagiosa; esso si attacca all'uomo, lo segue e non lo precede giammai. I venti non hanno influenza su di esso, la velocità del suo cammino è proporzionale a quella dei mezzi di comunicazione. In Inghilterra ed in Germania il contagio del colera viene pubblicamente proclamato, e delle misure energiche si sono adottate per limitare la sua propagazione.

IV. Il colera si propaga specialmente colle deiezioni de' colerosi, e colle emanazioni provenienti dalle loro vesti. Le deiezioni gettate nei fiumi possono avvelenare masse considerevoli d'acqua e portare lungi il germe d'epidemie mortali. L'acqua contaminata dalle materie coleriche è una delle fonti le più potenti per diffondere il flagello. Si è riconosciuto che il colera segue sempre i corsi d'acqua... (1).

V. Un grande numero di esperimenti provò la possibilità di determinare il colera negli animali facendo loro assorbire per le vene, la trachea o lo stomaco, le deiezioni dei colerosi, od iniettando nella loro trachea il vapore d'acqua contenuto nell'aria espirata dai colerosi (2).

VI. Le grandi riunioni, il difetto di aria, i rassembleamenti, un cattivo regime, la miseria etc. favoriscono lo sviluppo del colera. Nelle grandi riunioni d'individui, esso assume ben presto la forma epidemica ed il contagio non è più l'unico modo di propagazione.

VII. Il colera non colpisce generalmente che le persone deboli per una causa qualsiasi, età, eccessi, fatiche, malattie, cattive condizioni igieniche, regime alimentare insufficiente, ecc.

VIII. I mezzi preservativi generali del colera sono: 1° le quarantene; 2° la disinfezione rigorosa di tutti gli oggetti che appartennero ai colerosi e delle loro deiezioni; 3° la purificazione delle acque pubbliche col filtrarle attraverso il carbone.

IX. I mezzi di preservazione individuale sono: 1° evitare tutte le cagioni suscettibili di debilitare l'organismo; 2° rinnovare frequentemente l'aria degli appartamenti (soprattutto la notte); 3° respirare un'atmosfera purificata dagli antisettici e specialmente dall'acido fenico (3); 4° non bere giammai acqua di pozzo o di fiume senza averla precedentemente filtrata attra-

verso il carbone (4), od assoggettata all'azione del calore.

X. Il colera non è sempre preceduto da accidenti premonitori; cinquanta su cento casi si presenta bruscamente, senza sintomi precursori.

XI. Non esiste specifico per il colera. I differenti rimedii proposti non ebbero giammai la minima influenza sulla mortalità degli individui colpiti da questa malattia. Su cento malati, cinquanta soccomberanno, quali si fossero i rimedii adoperati (5).

XII. Non è se non quando si può trattare il colera nel suo principio che si ha qualche speranza di combatterlo con successo. Il laudano ed il sotto-nitrato di bismuto sono migliori rimedii da opporsi alla diarrea. Gli eccitanti alcoolici ed i diaforetici, somministrati al momento stesso della comparsa de' primi accidenti, possono qualche volta salvare l'ammalato.

XIII. Durante il periodo algido del colera, lo stomaco, l'intestino ed i tessuti non possono più assorbire, le medicine, ad eccezione forse delle alcooliche, sono perfettamente inutili. Bisogna limitarsi a riscaldare l'ammalato col mezzo di frizioni e di pannolini caldi.

(1) Ammessa questa influenza dell'acqua nella propagazione del colera, non sarebbe forse opportuno il ridurre i pubblici pozzi, in pozzi a tromba per impedire così il contatto dell'acqua con secchie di diversa provenienza? In Borgo della Paglia molte delle famiglie si servono dell'acqua del pozzo situato nello stretto passaggio che dal Borgo mette sulla strada delle Dimesse.

(2) Nel 1854 il sig. Thiersch, allora professore a Monaco, riesci a trasmettere il colera a dei sorci, facendo loro inghiottire dei frammenti di carta impregnata delle deiezioni dei colerosi. Egli osservò che le deiezioni fresche o troppo vecchie non producono alcun effetto, e concluse che il principio del colera, nelle deiezioni coleriche, si sviluppa tra il terzo ed il nono giorno dopo la loro emissione. Le esperienze furono eseguite su 124 animali. Tale osservazione venne in seguito perfettamente confermata da altri illustri scienziati.

(3) Su questa pretesa azione degli antisettici, antiputridi ed antivirulenti vi sarebbero due recenti lavori di Douglon e di Gray Calvert che la metterebbero sommarmente in dubbio. Secondo gli esperimenti del primo il clorofornio, la canfora, i vapori d'iodio, l'acido fenico, l'etere, l'acido acetico, il cloruro di calce, l'acido cloridrico, l'acido solforoso, l'acido ipozotico non varrebbero ad impedire lo sviluppo dei microfiti e microzoi. La qual cosa d'altronde non potrebbe non esser vera in quanto che il primo fisico vivente Tyndall dimostrò ad evidenza che le polveri organiche, nuotanti nell'atmosfera, sfidano gli acidi più energici e gli alcali i più caustici, e non è che l'azione del fuoco che le decomponga e le fibre del cotone che le trattenga. Queste polveri inapprezzabili dal microscopio e dalla bilancia,

così tenui da non oscurare l'aria, sarebbero tanto numerose da far impallidire l'iperbola israelitica dei grani di sabbia sulle rive del mare. Se è dubbiosa l'azione delle suindicate sostanze, non è sicuramente indubbia la inefficacia dell'acido fenico nell'acqua destinata a bagnare le pubbliche vie, come si dice praticarsi in alcune città. Quanto ai provvedimenti ad impedire maggiormente la diffusione del morbo, noi erederemo di prima importanza quello dell'abbruciamento delle deiezioni e dei vestiti dei colerosi. Nell'assoluta ignoranza in cui siamo sulla natura del nemico che ci tiene in lotta mortale non isconsigliaremo i suffumigi, varranno essi, almeno, a calmare la paurosa immaginazione di qualcheduno.

(4) Ed in base all'esperienza del Tyndall perchè non attraverso il cotone?

(5) È poco confortante per la nostra città il vedere che i morti ascendono invece ai due terzi della cifra de' colpiti.

SAINT BON

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* 28: Ieri mattina, alle ore 5 e mezza, S. E. il ministro della marina recavasi ad ispezionare i grandiosi lavori dei bacini di carenaggio presso il R. Arsenal. Erano ad attenderlo il contrammiraglio march. Del Carretto col suo capo di stato maggiore e l'aiutante di campo, nonché il colonnello Martini del Genio militare, direttore dei lavori, coi suoi ufficiali.

Il ministro si fece dare i più minuti ragguagli circa i lavori in corso.

Il bacino minore che misura 90 metri in lunghezza, con 6 metri di profondità d'acqua, si calcola sarà ultimato nel maggio 1875. Nelle fondazioni delle banchine si scese fino a 9 metri sotto il livello del mare, profondità, a quanto sappiamo, mai prima raggiunta in questa città. Il bacino maggiore, la cui lunghezza fu portata a 125 metri, dietro istanza di questa Camera di commercio, dovrebbe essere ultimato in cinque anni, salvo fortuiti avvenimenti che venissero a porre ostacolo.

Dopo essersi trattenuto più d'un'ora sul luogo dei lavori, S. E. passò a visitare il nostro Arsenal, dove nulla lasciò d'inoservato; officine, magazzini, depositi e scali, tutto volle vedere e di tutto rendersi conto. Questa visita durò parecchie ore.

Nel pomeriggio, il cav. St.-Bon ha ispezionato le caserme di marina, l'Ospedale di Sant'Anna, e la Scuola degli allievi macchinisti.

In sei giorni che si trova fra noi, egli non ha consacrato che poche ore al riposo; questa sua attività, questo suo interessamento per tutto ciò che riguarda la marina debbono essere arra di giorni più prosperi, tanto per la nostra flotta, che pel nostro Arsenal.

— Mio buon signore! Mio buon signore!...

— Non m'inganno, esclamò il marchese Alfonso. Sei tu, Luiz, mio fedele servitore?... Oh vieni, vieni con me.

E così dicendo l'afferrò per un braccio, lo rialzò e lo trasse verso la sua tenda, dicendo alla sentinella che lo stupore avea resa immobile:

— Impedisci a tutti l'accesso, fosse anche lui... il Re!...

Dimenticando le cerimonie, l'etichetta e la distanza che correva fra un *hidalgo* ed un servo, il marchese Alfonso di Vergas gettò le braccia al collo di Luiz, e dopo averlo baciato in fronte come un amico, come un fratello:

— Certo, tu mi rechi notizie di mia moglie e di mia figlia, non è egli vero? gli gridò con accento supplichevole.

Luiz era tanto commosso, che non avea la forza di pronunziare una sola parola.

Alfonso interpretò sinistramente il suo silenzio, e con un grido che parve ruggito;

— Le hanno dunque uccise? chiese tremando. E quell'uomo, così prode in faccia alla morte ed alla proserizione, divenne pallido come un estinto.

La maggioranza dei componenti la marina da guerra, fonda le più belle speranze sul suo nuovo capo, e da lui attende il risorgimento morale e materiale d'un'istituzione, che un giorno fu la sorgente della nostra grandezza, e che ora dev'essere il baluardo della nostra indipendenza.

S. E. partì da Venezia oggi alle 2. 45 pomeridiane.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Si conferma che Sua Santità il Papa è completamente ristabilito dalla sua ultima indisposizione.

TORINO, 28. — L'altr'ieri, 26, è giunto in Torino il principe Girolamo Napoleone.

Ha preso alloggio al Palazzo Reale. BOLOGNA, 28. — Leggiamo nella *odierna Gazzetta dell'Emilia*:

Il treno che parte da Ferrara alle 11, giunse ieri in ritardo di un'ora e mezzo essendosi rotta la macchina a S. Pietro in Casale. I viaggiatori dovettero aspettare colà l'invio di una locomotiva da Bologna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Débats* sembra addirittura rientrato nella via della repubblica conservatrice, e lo dimostra, torcendo il viso al discorso del sig. Broglie, di cui non è molto soddisfatto perchè non consuona cogli atti, e contiene epigrammi di gusto molto equivoco all'indirizzo del sig. Thiers. Il passo relativo al compito che spetta all'Assemblea è troppo incerto, per prestarsi a interpretazioni diverse, del resto non impegna nessuno, e neppure dagli elogi al maresciallo Mac-Mahon sgorga una gran luce.

— 27. Ieri ebbe luogo nella cappella di Sablonville, presso Parigi, un servizio funebre in commemorazione della morte di Luigi Filippo, avvenuta il 26 agosto 1850 a Clarendon in Inghilterra.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: È irrevocabilmente fissato il 14 settembre prossimo per l'apertura del processo del sig. Ranc.

L'atto d'accusa è oggi completamente terminato, e sta sul tavolo del generale Appert, il quale ne avea chiesto comunicazione al commissario del governo.

INGHILTERRA, 26. — In seguito alla compiuta ricostituzione del Gabinetto, del quale entra a far parte John Bright, il comitato liberale esecutivo di Birmingham ha deciso di desistere, nelle prossime elezioni, dall'opposizione contro il Governo.

SPAGNA, 21. — Le condizioni della penisola iberica, se vogliamo credere

— No, no! rispose Luiz, la signora marchesa e vostra figlia stanno bene e le vedrete.

— Le vedrò? Dove? Quando?...

Poichè fu un poco rimesso, Luiz, nella piena del suo affetto, strinse le mani del suo padrone, e gli mormorò quasi all'orecchio:

— Sono libero, sono a pochi passi da voi. Prendono un po' di riposo laggiù nel piccolo villaggio di Tejeras.

Un sorriso di gioia disegnossi sul volto del marchese di Vergas.

— È dunque il governo che volle mostrarsi pietoso? chiese poscia mentre allacciava in fretta la spada per accorrere a Tejeras.

— No, rispose Luiz; coll'aiuto di pochi amici fidati sono riuscito a strapparle dal loro carcere ed in mezzo a mille pericoli le ho condotte fin qui.

Alfonso guardò quel servo con riconoscenza, con ammirazione! Parve a Luiz, ed era proprio così, che una lagrima scorresse sulle guancie abbronzate del suo padrone.

Il marchese di Vergas scese a precipizio il versante della montagna al cui piede sta il villaggio di Tejeras e un'ora dopo la marchesa Maria e sua figlia erano nelle braccia del consorte, del padre.

agli ultimi telegrammi, si sono migliorate notevolmente. Gli internazionalisti di Cartagena pare siano arrivati agli estremi sforzi e che presto saranno costretti ad arrendersi per mancanza di forze e di viveri; ed ai carlisti sembra siano toccate delle buone batoste.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — *Soccorsi alimentari ai poveri della città.*

Lista XX

Presso il *Giornale di Padova*.
Trevisan Giambattista . . . L. — 50
Farina dott. Luigi 40 00
N. N. 5 00
Dozzi dott. Antonio 40 00
Coletti dott. Domenico 40 00

Presso l'*Ufficio della Congregazione di Carità*.

Brunelli dott. Giambatt. 20 00

L. 55 50

Somma pubblicata 6703 80

Totale 6759 30

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi:

Lista VII

Celotto Antonio L. 20 00

Liste precedenti 649 00

Totale L. 669 00

La Direzione Provinciale

Poste in Padova, avvisa che in causa della disinfezione delle corrispondenze in partenza da qui, la quale venne superiormente ordinata, tutte le levate delle cassette postali e le ore di accettazione per le lettere raccomandate ed assicurate verranno anticipate di quindici minuti dell'ordinario e ciò a datare dal 30 corrente fino a nuovo avviso.

Continuazione di reclamo. — Anche l'altro ieri nel nostro numero della sera abbiamo reclamato per i bambini lasciati esposti e senza custodia sotto il portico dei Servi, illudendoci la speranza che sarebbe stato sorvegliato, ed impedito nel cuore della città uno sconcio di tal genere. Ma purtroppo le nostre parole furono finora gettate al vento. Per quanto si faccia l'orecchio duro, per il decoro della nostra città, e per non avere rimorsi, insisteremo a reclamare fino a che non sarà provveduto, persuasi che gli incaricati alla sorveglianza non si lagneranno che con sé stessi, se le nostre rimostranze saranno in seguito più vive, e più dirette di quanto lo furono fino a qui.

Oggetti che vennero depositati alla divisione VI municipale, e dei quali a termini di legge deve darsi pubblicazione nel foglio ufficiale della provincia. Una chiave — un involto con vestiti — un portamonete — un scontrino del Monte di Pietà — un cerchio di ferro — un cane da caccia — un viglietto del Monte di Pietà.

Da quell'istante Alfonso si sentiva felice!...

Ebbe notizia della confisca di tutti i suoi beni, seppe che il suo capo era stato messo a prezzo, ma nulla valse a rattristarlo.

Sua moglie e sua figlia erano con lui, ed egli, confortato dal loro affetto, avrebbe sfidato il mondo intero.

Ma era scritto che questo raggio di felicità dovesse brillare all'infelice come la folgore che guizzando fra le tenebre di una notte di tempesta le rende più dense e spaventose al suo disparire.

Ingannati da un esploratore che il capo dei costituzionali avea corrotto a peso d'oro, le bande del marchese di Vergas vennero sorprese in una gola di montagna.

La lotta fu sanguinosa, terribile disperata.

I soldati d'Isabella sapevano che Vergas stava loro di fronte e rammentando tutte le umiliazioni che il terribile duce avea loro inflitto, furono crudeli, spietati. I ciglioni erano occupati dal nemico, la via sbarrata da ogni parte. In poche ore tutti i carlisti furono distrutti e il primo raggio del giorno illuminò un'orribile scena. (Continua)

Il Conciliatore. — Dagli Euganei 29 agosto 1873.

Nel conflitto d'interessi tra privati o per lesione di diritti o per inosservanza di obblighi, si avanza provvida la Magistratura del Conciliatore la quale pur sedendo nel più infimo gradino dell'ordine giudiziario, può non pertanto utilizzarsi assai bene nel comporre qualsiasi sceszio di sociali rapporti. Ed è a sperarsi ancora che il potere legislativo allargherà le attribuzioni del Conciliatore specialmente siccome giudice oggi limitato a sole lire 30, coll'obbligo poi nel privato di chiedere l'usciera Pretorio, in caso di esecuzione, il che vale a dire che anche questo giudizio costa assai caro.

Certamente che qualunque siasi la modificazione che si desidera sarà il prodotto di una ulteriore esperienza di questo primo congegno di giustizia il quale funzioni per opera di chi raccolga in se probità, moralità e disinteresse, i quali attribuiti, insieme ad una posizione indipendente, ispirino nei cittadini quella fiducia, quasi illimitata, senza la quale ne soffrirebbe la istituzione.

Non occorre che un Conciliatore prenda alle leggi di Licurgo od all'oratoria di Demostene; basta il finimento di quel senno pratico che lo distingue nel depurare gli affari con sodezza riflessiva, senza ampollosità né millanteria, sussidiato in somma da un razionale ed onesto convincimento.

Di queste verità ne avranno fatto tesoro i Consigli comunali nel formare le terne onde furono scelti i Conciliatori oggi in funzione, ma fin d'ora occorre pregare questi ultimi di esser ligi ai primi doveri del suo ufficio; e specialmente per quanto sia della polizia e disciplina delle udienze le quali devono essere pubbliche in quel luogo che il Municipio deve aver destinato nella sua residenza od altrove, nel qual sito può e deve il Conciliatore attendere al suo ministero, preannunciando il giorno o giorni di settimana in cui tiene coteste udienze.

E qualche luno di questi novelli Magistrati, il quale si fosse incapponito di raccogliere abitualmente nelle pareti domestiche della sua casa le parti in litigio od in conciliazione, vegga che questa la è una rara eccezione tollerata dalla legge appena in casi d'urgenza e sotto date condizioni, mentre la nostra Procedura civile fortunatamente ammette e vuole in via ordinaria la pubblicità dei giudizi, anche in materia civile, perchè meglio risponde agli interessi della giustizia.

Ed è appunto per questi interessi, salvaguardati dallo Statuto nostro costituzionale, che si manda questo ricordo a chi può spettare.

Treni Ferroviari. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*, 27:

Sappiamo che in seguito delle vive sollecitazioni del comm. Amilhou, recatosi non ha guari a Parigi, come annunciammo, la Società Parigi-Lione-Mediterraneo si è mostrata pienamente disposta a continuare per ora il servizio del secondo treno direttore Macon e Modane, che avrebbe dovuto cessare al chiudersi della Esposizione universale di Vienna, per cui era stato principalmente attivato.

Noi vogliamo credere che il movimento dei viaggiatori, i quali nell'autunno e nell'inverno si recano più facilmente in Italia, farà vieppiù manifesta l'utilità di questo treno, e indurrà quindi la Società francese a stabilirlo definitivamente; tanto più che dalle statistiche id questi ultimi mesi rilevasi che il numero dei passeggeri, trasportati tanto col suddetto treno, quanto con quello corrispondente di ritorno per la Francia, fu abbastanza notevole.

Volontari. — Leggesi nel *Fanfalla*, 27.

Siamo assicurati che in seguito alla frequenza delle malattie manifestatesi in questi ultimi giorni, il reggimento volontari accantonato a Palestrina, anziché al 10 settembre come era stabilito, verrà sciolto al 31 d'agosto.

I volontari appartenenti a distretti ove s'è manifestato il colera, saranno accantonati provvisoriamente a Caserta.

Questa mattina dopo breve e fierissima malattia veniva rapito ai parenti, agli amici il nostro concittadino **ANTONIO SPINELLI** — Dire diffusamente delle sue virtù, delle rare doti del suo cuore lasciamo ad altri. Nel dare il triste annuncio non possiamo però dispensarci da fare un cenno di quanto amore patrio egli fosse dotato, e di quale utile concorso egli portasse con la sua solertissima opera nelle mansioni affatigli. — Giovine ancora s'impratichiava delle cose commerciali presso una casa di commercio che ora più non esiste. — Nel 1840 entrava quale agente principale in una delle più rispettabili aziende commerciali della nostra città. De' suoi principali egli era l'amico, il fratello, nè vi era segreto che a lui non venisse confidato. Nel 1859 e sempre anche prima di quella famosa epoca, senza vanto senza iattanza cooperò alla salvezza di cittadini compromessi col Governo Austriaco, e coadiuvò la grande opera del risorgimento nazionale con tutti i mezzi ch'egli aveva a sua disposizione. — Nel 1866 se la gioia della redenzione non lo uccise fu vero miracolo. — La Società di mutuo soccorso l'ebbe tra i suoi più validi cooperatori. — Gli Istituti di credito ricorrevano a lui per consigli come un giudizio inappellabile, ed egli si centuplicava. Visse modesto; unica sua cognizione fu provvedere ai suoi nipoti ch'egli ebbe sempre al suo fianco. Trapassò a vita migliore sicuro di avere il compianto di quanti l'hanno conosciuto, e di essere perennemente ricordato dai parenti a lui affezionatissimi, dai numerosi amici che lo conobbero lesse intemerato patriotta, e laboriosissimo cittadino.

Il trasporto della salma del compianto **Antonio Spinelli** avrà luogo domani alle ore otto ant. dalla casa alla chiesa ed alle sei pom. dalla chiesa al Camposanto

Le molte benemerente del compianto **Antonio Spinelli** verso la Società di mutuo soccorso degli artigiani negozianti e professionisti, muovono i sottoscritti a fare un caloroso appello ai soci affinché vogliano rendergli testimonianza di gratitudine.

Il funerale avrà luogo domani sabato 30 corrente alle ore 8 ant. e i soci potranno unirsi alla presidenza che ha già deliberato di onore il solerte ed integerrimo compagno perduto.

Alcuni soci
Paolo Turchetto - Dalle Vedova Giuseppe - Probo Marsiglio - Furian Luigi - Bezzolato Giuseppe - Lunardi Giuseppe - Paveggio Luigi.

Il convegno è fissato all'abitazione del defunto.

CENNO NECROLOGICO

Nel giorno 29 corrente la morte metteva una giovane e cara esistenza. **Alessandro Gaudio** del fu Luigi, d'anni diciannove appena, colpito da fiera encefalite, compianto da quanti il conobbero, scese nella tomba.

Ad altri il tessere le lodi delle sue belle qualità: io gli era legato da stretto nodo e da fervido affetto, per nutrire speranza di poterle toccare imparzialmente. Egli mi porse cotante nobili prove d'affezione che non può rimanersi muto il mio dolore.

Povero giovane, ti stava innanzi aperto un ampio avvenire di felicità, e tu eri veramente degno di goderla. Perciò mi sembra che debba ognuno partecipare alla schietta e profonda mia afflizione accresciuta dei gemiti dell'inconsolabile tua madre, e della affezionatissima sorella.

Possa il luogo ove salisti, compensarti il molto bene operato nel celere tuo pellegrinaggio, in questa valle del pianto.

Il cognato
Angelo Lion

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 28 agosto:
Rimasti in cura dei giorni preced. 23, nel suburbio 11.

Casi nuovi: in città 2, nel suburbio 3. Guariti: (1) in città 2.

Morti: 2 in città, 2 nel suburbio. Rimangono in cura 21 in città, suburbio 14, dei quali 10 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (29) fu denunziato un caso in città ed uno nel suburbio.

(1) I guariti sono alla Casa di Pena presso la quale non si trovano altri attaccati dal morbo.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi in città uno.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 28 agosto 1873.

Colpiti	172,	maschi	72,	femmine	100.
Morti	114,		50,		64.
Guariti	23,		11,		12.
In cura	35,		11,		24.

IN PROVINCIA

Bollettino del 28.

Pieve, 28. — Casi nuovi 4, morti dei precedenti nessuno, guariti 10, in cura 29.

Arzergrande, 27. — Casi nuovi 5, morti dei precedenti 1, guariti nessuno, in cura 20.

Bovolenta, 27. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, guariti nessuno, in cura 7.

Brugine, 27. — Casi nuovi 4, morti dei preced. nessuno, guariti 1, in cura 22.

Cartura, 26. — Casi nuovi 1, in cura 1.

27. — Casi nuovi nessuno, morti nei preced. 1, in cura nessuno.

Codovigo, 27. — Casi nuovi 1, morti dei preced. nessuno, guariti 1, in cura 5.

Correzzola, 27. — Casi nuovi 2, morti dei precedenti 1, guariti 1, in cura 4.

Legnaro, 27. — Casi nuovi 4, dei quali morti 1; morti dei preced. 2, guariti 8; in cura 10.

Massanzago, 27. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, in cura nessuno.

Pontelongo, 27. — Casi nuovi 1, morti dei preced. 1, guariti nessuno, in cura 3.

S. Angelo, 27. — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 23.

Solesino, 27. — Primo caso, seguito da morte.

Terrassa, 27. — Casi nuovi nessuno, in cura 3.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia 29. - *Bollettino del 28.*
Casi nuovi 5, guariti 3, morti 8.

La *Nazione* parlando delle voci di viaggio di S. M. il Re a Vienna ed a Berlino, dice che notizie più sicure fanno credere quelle voci in parte inesatte, in parte premature; nessuna decisione finora fu presa.

A proposito della notizia data che i francesi costruiscano un fortino al di là del tunnel del Moncenisio, il *Diritto* scrive:

A questa notizia della *Libertà* possiamo aggiungere che il ministro Ricotti ha, a sua volta, dato e sta per dare le disposizioni perchè sia costruito un fortino al di qua dello stesso tunnel.

Un dispaccio di Vienna assicura che malgrado il carattere notorio delle sue opinioni legittimiste, il ministro francese dei lavori pubblici, il sig. de la Boullerie, che trovasi a Vienna, ha creduto bene astenersi dal far visita al Conte di Chambord.

Corriere della sera

29 agosto

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 28 agosto.

L'arrivo del ministro per gli affari esteri è servito a rimettere in voga la politica estera, campo franco dove le ipotesi più arrischiate possono discendere alla prova.

Io non le seguirò: ma visto l'interesse che si vuole anettere al ritorno dell'on. Visconti-Venosta, io perdo la bussola e domando a me stesso se per

caso un ministro che si rispetta non sia obbligato a soggiornare fuori di casa, dal punto che l'esserci tornato è cagione di tanti rumori.

Per ogni buon motivo stimo del mio dovere l'assicurarvi che la nostra politica estera non presenta alcun punto nero, chechè nè dicano i sognatori di un invasione francese. Questo almeno al giorno d'oggi: quanto all'avvenire, se la fusione dei due rami in Francia non dà migliori frutti, possiamo dormire fra due guanciali; e, che mi costi, la fusione è per ora un aborto.

Piglia credito la voce che Vittorio Emanuele, aderendo agli inviti che gli vennero dalla Corte germanica, farà il viaggio di Vienna e di Berlino. Questo viaggio, io credo, sarà un vero colpo di politica sapiente e provvidente, e farà del bene tanto a noi che a coloro che ce lo vorrebbero turbare. L'amicizia dell'Italia e della Germania è tale peso da far traboccare la bilancia delle oltrecozzanze ultramontane. Il Re sarebbe Camillo che si presenta mentre Brenno getta la sua spada per aumentare la somma del riscatto.

La cosa credo si agiterà nel prossimo consiglio di ministri, che si terrà domenica, presenti tutti i consiglieri della Corona.

In tutto il resto nulla di nuovo. Solo mi si dice che il campo dei volontari d'un anno possa essere levato l'ultimo giorno d'agosto, cioè in anticipazione di dieci giorni, causa le molte malattie d'iferiche prodottesi fra quei bravi giovanotti. Fra le pochissime che hanno avuto esito fatale noto quella cui soccombette il giovane Samiggo, nipote alla povera signora che lasciò la vita nella catastrofe d'Orte. Era accorsa da Genova per condur seco il giovane caduto malato; non potendo farlo per le tristi condizioni di questo si decise a partir sola ed ebbe a correre la brutta sorte che tutti sanno.

La disgrazia toccata alla sua famiglia uccise forse più della d'iferite il povero volontario.

L. F.

Estratto dai giornali esteri

Gli industriali austriaci che presero parte all'Esposizione deliberarono di fabbricare per l'Imperatore in saggio della loro abilità un padiglione il quale essendo ormai compiuto venne dedicato e regalato il 26 corrente dai medesimi a S. M. con un bell'indirizzo splendidamente legato in album. S. M. I. li ringraziò del bel pensiero, e fece elogi ai saggi che l'industria austriaca aveva presentato all'Esposizione.

Telegrammi

Zuaim, 24 agosto.

Circa un centinaio di ragazzi di campagna armati disturbarono un'adunanza elettorale liberale a Kallendorf. Furono inutili le intimazioni del commissario governativo, e la gendarmeria non fu sufficiente a frenare il disordine. Vennero gettate delle pietre una delle quali colpì il deputato Fux.

Aja, 25 agosto.

È arrivato al dipartimento per le colonie un dispaccio da Buiton-Zorg che annunzia, che il capo della spedizione contro gli Accinesi, van Swieten, è giunto in perfetta salute.

Londra, 26 agosto.

La proposta del *Times* di invitare Bouverie ad assumere il ministero del l'interno desta fra i cattolici una forte commozione. Questi interpretano un tal passo come una dichiarazione di guerra.

Parigi, 26 agosto.

I fusionisti si adoperavano ieri alla borsa a deprimere i corsi, per dare a credere che le sfumate probabilità d'una restaurazione monarchica commovessero i capitalisti ed il mondo finanziario. Ma di fatto i corsi più bassi di ieri sono una conseguenza delle condizioni della piazza, come del fatto innegabile che la Francia ha bisogno dell'introduzione di 18 milioni di ettolitri in biade, pel cui acquisto sono necessari 400 milioni.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

STUTTGARD, 28. — Il barone Waechter ministro degli esteri fu posto in ritiro dietro propria domanda. Mittnacht ministro di giustizia assume l'interim degli esteri.

STRASBURGO, 28. — Oggi è stato aperto il Consiglio del distretto della Alsazia inferiore, fra 25 eletti 24 prestarono giuramento.

PARIGI, 28. — La Commissione permanente di Jozon riunita interrogò il governo sulle misure contro i giornali dei dipartimenti che trovansi in istato d'assedio.

Disse ch'esiste un vizio di procedura nello stato d'assedio in parecchi dipartimenti e specialmente nei Vosgi, Beulè dimostrò la legalità dello stato d'assedio nei Vosgi ed in altri dipartimenti. Leon Say domandò se il governo userà il diritto d'abolire la soprassisa della Bandiera e i magazzini di deposito avanti il primo di ottobre sui cereali. Broglie rispose: Il Consiglio dei ministri decise stamane d'abolirle. Nel processo del Credito Comunale Destrez e Caperon furono condannati ciascuno in cinque anni di prigione e 500 franchi di multa, Lepelletier a 2 anni e 500 lire di multa, Murtrey 8 mesi e 500 lire di multa.

GINEVRA, 28. — Il Gran Consiglio votò in terza lettura la legge del culto cattolico dopo la modificazione nel senso completo di libertà ed eguaglianza a tutti i cattolici.

MADRID, 29. — La *Correspondencia* crede sapere che il pagamento dei coupon scaduti comincerà in settembre. Il Sindacato dei creditori del Tesoro riunirassi domani, sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Credesi che le navi straniere non permetteranno alle fregate degli insorti che escano nuovamente da Cartagena. Secondo lettere dai dintorni di Cartagena sembra positivo che Lobos comincerà oggi l'attacco della squadra che trovasi a Gibilterra.

MADRID, 28. — La *Gazzetta* pubblica la legge per l'estinzione del disavanzo.

L'*Imparcial* dice: È probabile che il governo riceverà 500 milioni di reali dando la garanzia contribuzioni straordinarie; la somma basterà a pagare i coupon scadenti, ed a provvedere alle prime necessità della guerra. Tratterebbesi d'incaricare la Banca di Spagna dell'emissione di 1200 milioni di reali in biglietti ipotecari autorizzati dalla legge dell'estinzione del disavanzo.

LONDRA, 28. — Un Dispaccio del *Times* da Alicante, 27, dice:

Domenica sera le fregate *Numancia*, *Mendez* e *Munex* partirono per Cartagena bene armate, ed equipaggiate per attaccare la squadra di Lobos, che è composta soltanto di una fregata di legno e di tre vapori corazzati. Gli insorti ritornarono all'indomani a Cartagena senza incontrare Lobos. La *Numancia*, la *Mendez*, e la *Ferdinando Cattolico* trovansi all'ingresso del porto pronte a partire ad ogni istante.

L'ammiraglio *Yelerson* continua a custodire l'*Almansa* e la *Vittoria*, e vorrebbe restituirle, ma il governo di Madrid è troppo debole per reclamarle.

L'attitudine degli intransigenti di Cartagena è più risoluta, che mai: è falso che esistano dissensi fra gl'insorti.

Il partito moderato di Cartagena domandò al Console degli esteri di ottenere l'ammnistia da Madrid.

Martinez Campos avvicinatosi alla città impedisce ch'entrino provvigioni, alcuni ufficiali minacciano di dimettersi se il Governo non farà eseguire il codice militare.

MADRID, 28. — Un delegato del governo parti ieri per Alicante incaricato d'intendersi colle autorità inglesi circa il luogo in cui devono consegnarsi al governo spagnuolo le fregate attualmente in possesso dagli inglesi. Oggi incomincerà il servizio dei giornali coi vapori, fra Santander e Baiona. L'ammiraglio Lobos colla squadra trovasi a Mahon.

Bortolammeo Moschin, ger. responsa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	69.90ex.	69.90ex.
Oro	22 87 1/2	22 87 1/2
Londra tre mesi	28 78	28 76
Francia	114	113 87
Prestito nazionale	74	74 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	877	875
Banca Nazionale	2352 1/2	2365
Azioni meridionali	466	466
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1088 1/2	1091 1/2
Banca Toscana	1637 f.m.	1620 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	540	537

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

30 agosto
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 25.7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 52.8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758.4	755.9	754.8
Termomet. centigr.	+25.4	+29.6	+25.8
Tens. del vap. acq.	20.36	18.53	19.73
Umidità relativa	84	60	80
Dir. e for. del vento	ONO 1 SE 1	ESE 1	ESE 1
Stato del cielo	ser. ser. quasi fosco	ser. ser. quasi fosco	nuv. temp.

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29
Temperatura massima — 31.0
minima — 19.0

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 28. — Rend. it. 71.90 72.
I 20 franchi 22.86 22.87.
Milano, 28. — Rendita it. 72.50.
I 20 franchi 22.86.
Sete. Mercato discretamente attivo.
Firenze, 27. — Sete. Affari stentati nelle sete lavorate e discreti nelle greggie.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 28 agosto
Nascite — Maschi n. 1. Femmine n. 0.
Matrimoni. — Pastore detto Giacomo Luigi di Gio. Batt. celibe, facchino, con Trolese Angela di Pietro, nubile, ostessa entrambi di Bassanello.
Morti. — 1 Brocchin Bartolo fu Lorenzo, d'anni 69, pettinajo, coniugato.
2 Girardi Amalia di Pietro, di mesi 10.
3 Cardin Antonio fu Bartolo d'anni 66, falegname, coniugato.
4 Leoni Giovanna di Giovanni, di mesi nove.
5 Resente-Primon Lucia fu Antonio, d'anni 29, lavandaia, vedova.
6 Gaudio nob. Alessandro fu Luigi, d'anni 19, possidente, celibe.
7 Andreotti Elvira di Antonio, d'anni 2 e mesi 3.
8 Miotto Vincenzo di Tiziano, d'anni 2.
9 Bruzza Antonio di Stefano, di mesi dieci.
10 Bosello Rosa di Antonio, d'anni 15 e mesi 4, cucitrice.
11 Cimogotto Pistorelli Emilia di Giacomo, d'anni 30, possidente, coniugata.
12 Bertelli Giacomo di Gaspare, d'anni sedici.
13 Una bambina esposta di pochi giorni. Tutti di Padova.
14 Pampagnin Elisa detta Tapparo fu Agostino, d'anni 20, domestica, di Fiesse d'Artico, nubile.
15 Bruzzo De Santi Paola fu Giacomo, d'anni 58, villica, di S. Martino di Lupari, vedova.
16 Lopresti Rocco di Giuseppe, d'anni 21, soldato nel 72° regg. fant. di Gioiosa (Reggio di Calabria), celibe.

Controveleno. — Uno scienziato ha trovata una nuova proprietà chimica del crescione già noto per le sue virtù anti-scorbutiche. Il crescione ha anche, fra le altre, la qualità di antidoto contro gli effetti della nicotina. Lo scopritore propone di bagnare i tabacchi con un infuso di crescione e ciò basterebbe a togliere loro ogni effetto venefico. Di più egli dice che un tal liquore preso all'interno combatterebbe ogni malessere prodotto dal fumare.

OGNI GIORNO s'introducono in terra, pratica succedanei all'olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il S.rop o di rivanio jodato preparato a freddo, di GRIMMALT, riunisce in sé tutti i vantaggi med. con; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:
« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, s'anta la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimmalt e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esita a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia

In seguito all'attestato del signor prof. Oppuzer, reitore magifico e prof. all'I. R. clinica in Vienna.
l'acqua anaterina da bocca
(del dott. J. G. POPP I. R. dentista e medico in Vienna, città, Rognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile
del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.
Depositi in PADOVA: alle farmacia: Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferra: Camasari, Ceneda: Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zamperoni, Caviola, Ponci Böt nser, Agen Logenzia ntega, Profumeria Girardi. 6-1

RECENTE PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra alla mercè straniera. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchini, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balli, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusioni.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

XII ESERCIZIO (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme, Bachi per l'allevamento 1874.
Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolio Raffaele, alla Croce d'Oro. 25/409

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore

ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

« In questo volume il signor Du Barry, I. R. dentista e medico in Vienna, città, Rognergasse n. 2, è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca. »

« Essi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scetole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, uervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più atremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Giordano Carlo.
Cura n° 651,84.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brizana.
Cura n° 651,84.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. Prezzo da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Da l'appetito; la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACCI, sindaco.
Cadicè (Spagna), 8 giugno 1868.
Cura n° 70,406
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Vicente Morano.
Cura n° 65,715
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. di Montois.
Cura n° 70,406
In Polvere: scetole di lattini 12 tazze L. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 fra. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Pertile successore Lo's, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gus. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comnessati. — VENEZIA. Ponci; Zamperoni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Baggiato. — VIGENZA. Luigi — giale; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — PELLEGRINO. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE
« Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali pasti del Fegato di ferro liquido di LEBAS, dottore EN SCIENCE. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro di cure e la loro fermezza naturale. Il fegato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco iolg soffrono le signore e la giovani figlie. E il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica. »

CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DIQUEMARE sine, di ROUEN
Per tingere all'istante la scalpatura e i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sine al giorno d'oggi.

fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Anglem, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Michele, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrochiani e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a B. Carlo

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.